

DIREZIONE DIDATTICA DI PAVULLO NEL FRIGNANO
41026 Pavullo nel Frignano (Modena) - Via Giardini, 20
C.M. MOEE045008 - C.F. 83000150363
Tel.0536-20191 – moe045008@istruzione.it – moe045008@pec.istruzione.it

AL COLLEGIO dei DOCENTI
p.c. Al Consiglio di circolo
Ai genitori
Al D.S.G.A.
Al Personale A.T.A.

OGGETTO: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa ex art. 1, comma 14, L. 107/2015 - Triennio 2022/2025 –

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che: 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano); 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico; 3) il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto; 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR; 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola; TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;

EMANA

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 delle L. 107/2015, il seguente atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione ed amministrazione, in cui

DEFINISCE

i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il collegio dei docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2022/2025
L'attività della Direzione Didattica di Pavullo si sostanzia nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa che la scuola elabora per il triennio 22/25 al fine di indicare, in coerenza con priorità, traguardi e obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e col conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89", e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.

Attraverso il suo Piano triennale dell'Offerta Formativa, la Direzione Didattica garantisce l'esercizio del diritto di studentesse e studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa della Direzione Didattica apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della preparazione culturale di base di alunni ed alunne, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano a studentesse e studenti di proseguire con successo il proprio percorso scolastico, teso alla costruzione di un solido progetto di vita.

Per rispondere a queste finalità, il Piano della scuola dovrà tenere conto dell'analisi dei bisogni del territorio, della particolare utenza dell'istituto, delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e di studentesse e studenti sia per quanto riguarda l'offerta formativa in orario curricolare che in orario extra – curricolare.

Per rispondere a queste finalità il Piano della scuola dovrà comprendere:

- **obiettivi formativi strategici per l'istituto** (con particolare riferimento a successo formativo - accoglienza - inclusione – cittadinanza attiva – promozione della salute e del benessere – innovazione didattica) [ex comma 14, art. 1 Legge];
- **una progettualità strettamente attinente agli obiettivi strategici dell'istituto;**
- **un documento didattico** contenente obiettivi specifici di apprendimento articolati in conoscenze, abilità e competenze; un curriculum di cittadinanza attiva con traguardi di competenze attesi per anno di studio e criteri di valutazione condivisi.

In particolare il Piano dovrà evidenziare il lavoro svolto dal Collegio sui seguenti snodi fondamentali:

CURRICOLO e PROGETTAZIONE

- Revisione del curriculum (da svolgere in due anni) per arrivare ad un percorso fatto di snodi essenziali, di macro categorie esportabili, di mappe per navigare il sapere, di costrutti-chiave;
- Sperimentazione ed implementazione di strategie didattiche innovative;
- Riflessione sulla tipologia delle prove di verifica per favorire la progressione degli apprendimenti e migliorare il benessere degli studenti;
- Riflessione sugli strumenti di progettazione e documentazione.

CONTINUITA'

- Elaborazione di un curriculum con traguardi di studentesse e studenti a seguito di attenta analisi degli esiti delle rilevazioni Invalsi e degli esiti degli scrutini di fine anno;
- Predisposizione di prove comuni (di ingresso, intermedie e finali);
- Sviluppo delle competenze socio-emotive attraverso apposita progettualità incentrata sulla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, sulla considerazione del proprio ruolo e sul contributo all'interno della comunità scolastica e della società;

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Dimensione organizzativa:

- Tempi: durata delle lezioni (flessibilità), ampliamento dell'offerta formativa, interventi di recupero, potenziamento, consolidamento con modalità innovative;
- Spazi: predisposizione di ambienti di apprendimento centrati sugli studenti;

Dimensione metodologica:

- condivisione collegiale delle strategie didattiche;
- differenziazione degli strumenti metodologici;

Dimensione relazionale:

- sviluppo dell'educazione socio-emotiva attraverso apposita progettualità;
- promozione della responsabilità individuale attraverso apposita progettualità;
- sviluppo di un progetto benessere che coinvolga tutte le componenti scolastiche compresi i genitori.

INCLUSIONE

- Ampliamento degli spazi per la personalizzazione del curriculum in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti;
- Implementazione delle modalità di promozione e sviluppo delle eccellenze;
- Individuazione di strategie e progetti innovativi per sostenere gli studenti in difficoltà;
- Ideazione di strategie innovative di recupero/potenziamento anche col ricorso alla peer education.

VALUTAZIONE, SVILUPPO E ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE •

Promozione delle pratiche di autovalutazione per incrementare la consapevolezza di sé;

- Strutturazione di un piano di formazione triennale sulla base delle esigenze emerse dall'analisi dei bisogni e dall'analisi di RAV e PDM;
- Riflessioni sul nuovo profilo docente con relativa analisi di ricadute sul piano di formazione e sulle modalità di utilizzo del personale docente.

Il Piano dovrà prevedere che l'attività didattica di tutte le classi contempli:

- l'interdisciplinarietà e il superamento della distinzione netta tra le discipline
- il superamento della didattica tradizionale e la promozione di una didattica autenticamente laboratoriale e cooperativa attraverso la creazione di ambienti di apprendimento maggiormente innovativi e stimolanti. A tal proposito si potranno utilizzare gli spazi di flessibilità previsti dalla legge (si pensi, ad esempio, alla destrutturazione del gruppo classe e all'attivazione di progetti a classi aperte);
- il potenziamento della conoscenza della lingua inglese anche attraverso la promozione di scambi culturali e progetti di partenariato anche grazie alla partecipazione a progettualità europea;
- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, dell'uso delle nuove tecnologie;
- l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi in studentesse e studenti il rispetto di se stessi e degli altri, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà prevedere:

- percorsi di recupero integrati tra attività curricolare ed extracurricolare
- un utilizzo strategico delle ore di compresenza
- attività di supporto agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti;

- attività progettuali coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi del gruppo classe
- strategie per un'efficace comunicazione con le famiglie

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovrà essere potenziato il ruolo delle riunioni di interclasse e di classi parallele per la scuola primaria e di intersezione per la scuola dell'infanzia, allo scopo di implementare confronti, sinergie e scambi tesi a valorizzare il percorso verticale proprio di un istituto comprensivo.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il Dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

In particolare la formazione dei docenti, di cui al comma 124 dell'art. 1 della Legge, rappresenta una leva strategica per una comunità di professionisti quale quella scolastica. La formazione dovrà vertere prevalentemente sull'ideazione, sperimentazione ed implementazione di metodologie didattiche innovative tese a prevenire la dispersione e l'insuccesso soprattutto di studenti con bisogni speciali. Tali metodologie privilegeranno modalità laboratoriali e saranno finalizzate a stimolare la creatività degli alunni.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Referenti di plesso, i referenti progetti infanzia e primaria, l'animatore digitale e il team digitale costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

La Dirigente scolastica
Prof.ssa Annalisa Mazzetti